



"DI BENEDETTO 2"

1	PROGETTO REV 00	MR	11/21	
REV.	DESCRIZIONE E REVISIONE	Sigla	Data	Firma
EMESSO				

<p>GVC SERVIZI DI INGEGNERIA</p> <p>Via della Pineta 1 - 85100 - Potenza email: info@gvcingegneria.it - website: www.gvcingegneria.it C.F. e P.IVA 01737760767 P.E.C: gvc srl@gigapec.it</p> <p>Direttore Tecnico: dott. ing. MICHELE RESTAINO</p> <p>Collaboratori GVC s.r.l. per il progetto: dott. ing. GIORGIO MARIA RESTAINO dott. ing. CARLO RESTAINO dott. ing. ATTILIO ZOLFANELLI</p> <p>GVC s.r.l. Direttore Tecnico Ing. Michele Restaino</p>	<p>Nuova Atlantide soc. coop. a r.l.</p> <p>Località Palazzo snc - 75011 Accettura - Matera email: progettazione@nuovaatlantide.com</p> <p>Direttore Tecnico: geol. ANTONIO DI BIASE</p> <p>Collaboratore per il progetto: geol. TOMMASO SANTOCHIRICO</p> <p>"Nuova Atlantide" Società Cooperativa Località Palazzo s.n.c. 75011 Accettura (MT)</p> <p><i>Antonio Di Biase</i></p> <p>ORDINE DEI GEOLOGI DI BASILICATA N. Iscritt. 257</p>	<p>Dott. Antonio Bruscella</p> <p>Piazza Alcide De Gasperi 27 - 85100 - Potenza email: antonio Bruscella@hotmail.it</p> <p>Dott. Antonio Bruscella <i>Antonio Bruscella</i></p> <p>ANTONIO BRUSCELLA Archeologo, Specializzato Piazza Torio De Gasperi, 27 - 85100 Potenza Tel. 0975 200000 E-mail: antonio Bruscella@hotmail.it P.I. 01737760767</p>	<p>Dott. agr. Paolo Castelli</p> <p>Viale Croce Rossa 25 - 90144 - Palermo email: paolo.castelli@hotmail.it P.IVA 0546509826</p> <p><i>Paolo Castelli</i></p> <p>ORDINE DEI GEOMETRI E DOTTORE FORESTALI DI BASILICATA Dott. Paolo Castelli N. 1988 ALBO SEZ. A ORDINE DEI GEOMETRI E FORESTALI DI PALERMO</p>	<p>PROGETTAZIONE</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">GEOLOGIA</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ARCHEOLOGIA</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">AGRONOMIA</p>
---	--	---	--	--

<p>MARMARIA SOLARE 10 s.r.l.</p> <p>Via Tevere n.41 - 00198 ROMA, Italia marmariasolare10srl@legalmail.it C.F. e P.IVA 16229571001 SOCIETA' DEL GRUPPO POWERTIS s.r.l.</p>	<p>Powertis</p> <p>Via Tevere, 41 - 00198 ROMA, Italia www.powertis.com</p>	<p>Soltec</p> <p>Via Tevere, 41 - 00198 ROMA, Italia www.soltech.com</p>
---	--	---

Comune	COMUNE DI CRACO (MT)	COD. RIF	G/139/09/A/01/PD		
Opera	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 19.958,40 kWp DENOMINATO "DI BENEDETTO 2" - UBICATO NEL COMUNE DI CRACO (MT) - REGIONE BASILICATA	ELABORATO		FILE	
		Categoria	N.°		
		PD	Scala	1.10.000	
Oggetto	PROGETTO DEFINITIVO RELAZIONE ARCHEOLOGICA	A.4			

Questo disegno è di nostra proprietà riservata a termine di legge e ne è vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta

SOMMARIO

ALLEGATI	1
1. PREMESSA	2
2. IL PROGETTO	3
3. METODOLOGIA DI ANALISI	5
4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	7
5. LA FOTOINTERPRETAZIONE	8
6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	10
7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO	13
8. ELABORATI.....	14
9. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	14
9.1. SCHEDE DEI SITI NOTI	20
9.2. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO.....	25
Verifica delle interferenze tratturali (D.M. 22/12/1983)	26
10. ANALISI FOTOINTERPRETATIVA	27
11. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI	33
11.1 ELENCO DELLE FOTO	34
12 CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	44
13 BIBLIGRAFIA DI RIFERIMENTO	46


ALLEGATI

A.4.1. Carta dell'uso del suolo

A.4.2. Carta della visibilità

A.4.3. Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio


A.4.4. Carta del rischio e del potenziale archeologico

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro-voltaico denominato "Di Benedetto 1"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>Dr. Antonio Bruscella P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
--	--	--

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di **Craco, Ferrandina, Montalbano Jonico, Stigliano, Pisticci** (MT) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto agrifotovoltaico, denominato "**Di Benedetto 1**", e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei lavori pubblici relativi a servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

2. IL PROGETTO

La società **Marmaria solare 10 s.r.l.** propone nel territorio Comune di **Craco (MT)** la realizzazione di un impianto agro-voltaico e delle opere connesse avente potenza nominale complessiva pari a **19.958, 40 MWp**, denominato "**Di Benedetto 2**".

L'intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030 mediante un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990.

Le aree occupate dall'impianto saranno dislocate all'interno delle particelle di terreno site in agro del territorio comunale di **Craco (MT)**. Esse sviluppano una superficie recintata complessiva di circa 37,09 Ha lordi suddivisi in più aree che presentano struttura orografica regolare e prevalentemente pianeggiante. All'interno delle aree costituenti il parco saranno inoltre garantiti spazi di manovra e corridoi di movimento adeguati, per facilitare il transito dei mezzi atti alla manutenzione.


Il convogliamento dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico nella rete di AT avverrà in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) 380/150 kV così come previsto dalla soluzione tecnica minima generale (STMG) rilasciata dal gestore ed accettata dalla società proponente. Pertanto, la rete elettrica esterna risulta idonea al soddisfacimento delle esigenze di connessione all'esercizio del parco da realizzare.

L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla RTN tramite cavidotto interrato di Media Tensione che si sviluppa principalmente su terreni agricoli e in parte su strada esistente, comunque a ridosso dei confini di particella. Il percorso dell'elettrodotto sviluppa i seguenti tratti:

In prossimità della futura stazione di smistamento TERNA sarà realizzata la sottostazione elettrica di trasformazione (SET) dimensionata secondo quanto riportato negli elaborati tecnici costituenti il progetto elettrico ed allegati al presente progetto definitivo

La potenza complessiva dell'impianto fotovoltaico, data dalla sommatoria della potenza dei singoli moduli installati, è quantificata in **19.958, 40 MWp**.

Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:


<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area, con pali in ferro e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco agrifotovoltaico non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalla cabina di trasformazione. Nel progetto è stato previsto un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane verso i canali naturali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti. Tutti i canali di scolo delle acque superficiali verranno realizzati in terra battuta, solo in presenza degli attraversamenti delle strade interne verrà realizzato un idoneo tombino scatolare tale da facilitare l'attraversamento della stessa.

Tutte le strade interne al campo fotovoltaico e la strada esterna, seguiranno l'andamento morfologico dello stato di fatto, così come i canali di scorrimento delle acque superficiali.

La recinzione sarà realizzata lungo tutto il perimetro del campo fotovoltaico con pali infissi o a vite in acciaio zincato a caldo ed una rete metallica di altezza pari a 2 mt dal piano di

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

calpestio. Inoltre, sempre lungo il perimetro è prevista la piantumazione di siepe di arbusti autoctoni al fine di limitare la percezione dell'impatto agrivoltaico.

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e di emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di 5 km dall'area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1:20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto.


Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una scheda di sito che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - descrizione, tipo, interpretazione; CRONOLOGIA - periodo, datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI).

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade per l'impianto interamente nel territorio comunale di Craco (MT),

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Matera e della SABAP

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


di Bari. Sono state visionate le comunicazioni e gli atti relativi ai comuni di Craco, Ferrandina, Pisticci, Montalbano Jonico, Stigliano¹.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è riportato in calce al presente lavoro. Per l'inquadramento generale si è adottato un buffer di 5 km per lato per gli interventi di nuova realizzazione, consentendo un'analisi complessiva del territorio, sulla base del censimento delle evidenze note da bibliografia e da cartografie e sintesi già edite o disponibili.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. A tale scopo lo spoglio ha riguardato anche le monografie o le pubblicazioni come ad esempio: A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata, 1, L' antichità*, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), *Storia della Basilicata, 2. Il Medioevo*, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno*, Venosa, 1987.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto in un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo di sito

¹ Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

(CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, Tipo; CRONOLOGIA - Periodo, Datazione; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico. Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso, medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:


- Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori e dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.
- Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

4. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In questa sezione vengono rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono poi esplicitati anche i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione e visibilità) che costituiscono, con gli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nel territorio comunale di Craco Peschiera (MT). Tale area è stata definita sulla base della planimetria di progetto fornita dalla committenza e investe interamente la superficie interessata dalla realizzazione delle opere. Al fine di ottenere uno *screening* archeologico completo, si è indagata un'area più ampia rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di indagine di mt 40 per ciò che concerne il cavidotto, e di fasce di circa 50 metri lungo il perimetro dell'impianto.

La base cartografica utilizzata per la redazione delle mappe di lavoro e di documentazione, oltre che per la carta archeologica finale, è composta dalle Tavole IGM in scala 1.25000 utilizzate come base per le tavole finali e da ortofoto tratte da Google Earth e dal Geoportale della Basilicata (<http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>). Le ortofoto

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

sono state utilizzate per la registrazione sia delle condizioni di visibilità, sia dell'utilizzo del suolo e delle condizioni del terreno dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dell'utilizzo del suolo (**Allegato A.4.1**) sono stati adoperati due differenti colori:

- Giallo: terreni coltivati a grano;
- Verde chiaro: incolto, macchia boschiva;
- Blu: colture arboree
- Rosso: edificato, inaccessibile.

Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno sono stati utilizzati tre valori, basati sulle condizioni ed utilizzo del suolo, a cui corrispondono tre colori sulla "carta della visibilità" (**Allegato A.4.2.**):

- Bassa (rosso): terreni incolti o con macchia e terreni inaccessibili o edificati;
- Ottima (ciano): terreni seminati con stoppie basse o arati;
- Sufficiente (giallo): terreni con colture arboree.
- Nulla (grigia)


Il lavoro di documentazione, seguente al lavoro in campagna, ha infine riguardato il trasferimento dei dati registrati sul campo dal supporto cartaceo al formato digitale.

5. LA FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche, infatti, per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:


- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole e stanno a significare la presenza di elementi archeologici oblitterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. la crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da micro-rilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.
- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine.
- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti. Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituirne un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro-Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultime categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e la loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.


6. IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.


Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---


antiche.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce		

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

	potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)		
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi , non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote , ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati . Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi . Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
9	Certo, non delimitato . Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato . Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


7. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).
- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

8. ELABORATI

Oltre al testo, che comprende la presentazione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

Le **Carte dei vincoli archeologici, dei siti noti da bibliografia e delle unità topografiche (Allegati A.4.3)** comprendono le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito della ricerca bibliografica, del lavoro di fotointerpretazione e della ricognizione. Tali evidenze interessano un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di ottenere una ricostruzione storico-archeologica del territorio.

Sulla Carta dei siti noti da bibliografia sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo e dal numero della scheda corrispondente.


La **Carta dell'Uso e della Visibilità dei suoli (Allegati A4.1 e A.4.2)** consiste nella carta della vegetazione e della visibilità riscontrata durante la ricognizione.

La **Carta del Potenziale e del rischio archeologico (Allegato A.4.4)** fornisce una visione del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

9. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Considerata la pressoché totale assenza di indagini archeologiche sistematiche -sia di scavo che di ricognizione- per il territorio oggetto di indagine, a cui si unisce la scarsità e frammentarietà delle notizie relative a rinvenimenti fortuiti, tracciare un quadro archeologico sistematico per il territorio di Craco risulta essere operazione piuttosto difficoltosa. Se per la fase che dal pieno Medioevo ci conduce fino alle soglie della modernità possiamo beneficiare del supporto delle fonti documentarie, per diradare la coltre nebbiosa che avvolge tutta la lunghissima fascia cronologica precedente converrà dare uno sguardo a quanto noto in letteratura e nella documentazione d'archivio per i centri limitrofi.

Per quanto riguarda la **fase preistorica**, le evidenze più consistenti sembrerebbero essere quelle dell'insediamento di **loc. Citrangolo**, ubicato in territorio di Montalbano J. sulla destra idrografica del Cavone, databile al neolitico antico e medio (VI-V millennio a.C.), che ha restituito tracce di capanne subcircolari e di ceramica d'impasto con decorazioni impresse,

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

incise e dipinte². Resti ceramici a decorazione impressa, insieme a manufatti di industria litica, si rinvennero inoltre in territorio di Ferrandina, ai piedi della collina dell'abitato, in **loc. Pizzo Corvo**, a sud dei ruderi di Masseria S. Martino (vicina al corso del torrente Vella e non distante dalla zona di Tredicicchio) e a ovest rispetto alla strada Ferrandina-Craco³. Evidenze databili alla prima Età dei Metalli si segnalano invece a S. Mauro Forte nella zona di **Monte Temponi**⁴ e in **loc. Borgo Nuovo**⁵, mentre nell'attuale abitato sono stati rinvenuti "pozzetti ovoidali" scavati direttamente in roccia i cui aspetti funzionali non sono stati altrimenti chiariti⁶.

Non sono molte le evidenze riconducibili all'**Età del Bronzo**: si rammentano qui i materiali ceramici rinvenuti sul **monte Finese** tra Ferrandina e Pisticci – fr. di ceramica greca di origine egea associati a forme ad impasto⁷ e quelli intercettati nella porzione meridionale di Stigliano, sulla fiumara di Gorgoglione⁸.

A giudicare dall'ubicazione dei siti sopraccitati in questa fase le scelte insediative sembrerebbero prediligere luoghi d'altura, ben difesi e con buone possibilità di controllo del territorio, e aree caratterizzate dalla presenza di fonti di approvvigionamento idrico.

Per quanto invece concerne l'**età del Ferro**, numerose sono le testimonianze note in letteratura per i centri vicini a Craco dalla cui analisi volutamente lasciamo fuori, in questa sede, il contesto dell'Incoronata, sia per l'oggettiva distanza che lo separa dalla porzione di territorio in esame, sia per la complessità della ricostruzione delle dinamiche interne che meriterebbe uno spazio notevolmente più ampio⁹.

A Stigliano sull'altura denominata **La Serra** sono segnalate tracce di frequentazione riconducibili al primo Ferro¹⁰, mentre diversi nuclei di necropoli si rinvennero in corrispondenza dell'attuale abitato in **loc. Giardino De Ruggero**/Orto della Corte (attuale Via Roma)¹¹ e del Cimitero¹², oltre che in **loc. Piano della Fontana**¹³. A Pisticci, in area periurbana, numerosi sono i rinvenimenti di resti di abitato e tombe inquadrabili tra VIII e VII secolo a.C.: tracce insediative sono a S. Maria del Casale e in **loc. Tinchi**; in contrada Cammarella è invece una fornace per la produzione di ceramica, con attestazione di

² QUILICI 1967, pp. 217-218; OSANNA 1992, p. 111; BIANCO 1999a, pp. 15-25; AFFUSO 2009, p. 29.

³ CASTOLDI 2007, p. 155; CASTOLDI 2008, p. 154.

⁴ DI CICCIO 1893b, pp. 338 – 339.

⁵ DI CICCIO 1893a, p.54; CREMONESI 1975, pp. 149 – 150; TRAMONTI 1983, p.88.

⁶ LACAVA 1891, pp. 16-21; DI CICCIO 1900, p. 38.

⁷ DE SIENA 2004.

⁸ DE SIENA ET ALII 2006, pp. 343-348.


⁹ Sul punto si veda, da ultimo, DENTI 2019 con bibliografia precedente.

¹⁰ BIANCO 1999b, pp. 142 ss.

¹¹ PENNETTI 1899, p. 84; VALENTE 1949, p. 133; RANIERI 1972, p. 357; SANSONE 2006, pp. 33 e ss.

¹² PENNETTI 1899, p. 6; SANSONE 2006, p. 50.

¹³ PENNETTI 1899, pp- 5-6.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

materiali indigeni; in contrada S. Leonardo, infine, si segnala un nucleo di sepolture¹⁴. Di particolare interesse la situazione dell'attuale abitato di Ferrandina, dove indagini condotte negli anni '60 dello scorso secolo hanno portato in luce un'estesa area di necropoli (**Via Mazzini**)¹⁵, cui si aggiungono il nucleo di Via Pisacane e lacerti dell'abitato indigeno cui doveva afferire una capanna a pianta circolare, delimitata da grosse scaglie di pietra, alzato e copertura con ogni probabilità in materiale deperibile, focolare interno e pavimentazione esterna in ciottoli¹⁶. Tra le scarsissime evidenze note per **Craco**, figura un nucleo di tombe rinvenuto nella stessa località -facente parte del tessuto urbano- ma in momenti differenti. Lungo il pendio di **contrada S. Angelo** agli inizi del secolo scorso vennero intercettate, nel corso di lavori agricoli, alcune sepolture tra i cui materiali di corredo si fa menzione di armille in bronzo; negli anni '70, a seguito del verificarsi di fenomeni franosi -ben noti per l'area- furono messe in luce altre sei tombe a tumulo databili all'VIII secolo a.C.¹⁷.

Pare abbastanza evidente che in questa fase le scelte insediative tendano a privilegiare alture poste a dominio delle valli fluviali, a quote talora notevolmente più elevate rispetto ai corsi d'acqua (si pensi agli oltre 900 m s.l.m. di Stigliano, che sono tuttavia un dato eccezionale; per gli altri centri ci manteniamo su valori compresi tra i 300 e i 500 m s.l.m.), caratterizzate da vasti pianori sommitali che ben si prestavano all'impianto di abitati.

Con l'**età arcaica**, sia a San Mauro Forte (**loc. Priato**)¹⁸ che in territorio di Ferrandina (**loc. Cugno Rivitale, La Cretagna, Monte Sant'Angelo, Piana S. Giovanni e San Martino**)¹⁹ sembra intravedersi un cambiamento nelle modalità insediative, con un'occupazione del territorio caratterizzata dall'impianto di fattorie con vicini nuclei di sepolture. Di estremo interesse è la questione che ruota attorno alla natura dei rapporti intercorrenti tra le genti indigene stanziate nell'entroterra e i Greci della costa, problematica estremamente complessa che non è possibile in questa sede sviscerare, anche solo per fare un punto sullo *status quaestionis*. Va segnalato, tuttavia, un ritrovamento piuttosto rilevante a tale proposito: quello di un piccolo manufatto in terracotta proveniente dalla loc. Priato di San Mauro Forte e recante una dedica a Eracle in greco arcaico, incisa "con caratteri propri delle colonie achee"²⁰, che pone diversi problemi quantomeno riguardo alle relazioni tra la *mesogaia* indigena e la costa ionica, alle rotte lungo le quali viaggiavano i manufatti di

14 OSANNA 1992, pp. 83-84, sito n. 18. Elementi per un inquadramento della natura e del popolamento del centro sono in BOTTINI, LECCE 2013.

15 ADAMESTEANU 1971a.


16 LO PORTO 1969, pp. 157-164; ADAMESTEANU 1971a, p. 27; p. 67; DE SIENA 1987, DE SIENA 2004.

17 ORSI 1902, p. 126; ADAMESTEANU 1971b, pp. 45-47.

18 TRAMONTI 1983, p. 89.

19 CASTOLDI 2007, pp. 154, 255.

20 TRAMONTI 1983, p. 89.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

produzione coloniale e, nel caso specifico, agli aspetti di carattere semantico e funzionale sottesi all'acquisizione di un simile oggetto.

La **fase lucana**, come attestato anche in altri comprensori della Basilicata, vede il fiorire di un denso popolamento caratterizzato dalla presenza di insediamenti di carattere rurale disseminati capillarmente, con aree annesse dedicate alle attività produttive e non distanti nuclei sepolcrali.

A Ferrandina sono diversi i ritrovamenti che testimoniano questa modalità di occupazione e sfruttamento del territorio: si pensi ad esempio ai materiali del sito di **loc. Cugno Rivitale**²¹, alle evidenze restituite dalle ricognizioni condotte dall'Università di Milano nell'area del **Monte Finese**²² e, da ultimo, all'interessante rinvenimento di un impianto produttivo interpretato come frantoio²³. A quanto detto si aggiungano le tracce di continuità di vita attestate per l'area dell'attuale centro urbano da diverse scoperte fortuite di contesti funerari²⁴ e -elemento di novità- l'impianto di un'area sacra in **loc. Caporre**, strutturata su due terrazze, che ha restituito vari ex-voto tra cui: vasi in bronzo, armi in ferro e bronzo, vasi miniaturistici, sostegni di *thymiateria* e *louteria* e coroplastica²⁵.

Anche a Pisticci sono diverse le località del territorio a restituire materiali riferibili a contesti di insediamento rurale con relativi spazi funerari (es. **Feroleto** e **Acinapura**²⁶), così come attestato per la zona centrale di Stigliano a **Masseria Galante**. Sempre a Stigliano, una testimonianza di continuità nella frequentazione per questa fase è fornita dai materiali provenienti da corredi tombali (armi, oggetti in bronzo e vasellame ceramico a vernice nera e figure rosse, monete di Metaponto, Taranto e Locri) individuati fortuitamente in svariati punti del territorio comunale: **Piano di S. Cesarea**, **La Difesa**, **S. Nicola**, **Piano della Croce** e **Orto della Corte**²⁷.

La conoscenza del territorio propriamente di Craco per quanto riguarda questa fase storica è molto lacunosa, se non sporadiche conoscenze esito di ricognizioni della zona per archeologia preventiva. Solo recentemente in seguito a scavi esito di attività di sorveglianza archeologica durante i lavori del Parco Eolico EDPR "San Marco-Monte Quartarone" in **località S. Marco** è stato possibile mettere in luce un settore produttivo di una masseria di età lucana, con una piccola fornace e segni di attività produttive variegata, dalla vernice nera, alla ceramica acroma e a bande arrivando fino alle tegole di tipo laconico e corinzio.

21 CANOSA 1987, p.43-44

22 CASTOLDI 2007, pp. 256-258.


23 MONACO ET ALII 2020.

24 BRACCO 1935; LO PORTO 1969, pp. 204-205; DE SIENA 1987, p. 59.

25 BOTTINI 1992, pp. 388-389; MASSERIA 2000, pp. 65-68.

26 QUILICI 1967, p. 216; OSANNA 1992, p. 83, Sito 16.

27 PENNETTI 1899, pp. 5-6; SANSONE 2006, pp. 50-51.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

Il dato ceramico insieme con lo studio delle fasi di attività e dismissione del sito permette di ascrivere quest'evidenza alla fine del IV-inizi III sec. a.C. e fa ipotizzare una struttura complessa di abitati e settori produttivi dislocati lungo tutta la propaggine collinare dove sorgerà il parco eolico²⁸

La documentazione archeologica, già di per sé piuttosto frammentaria e disomogenea, lo è ancor maggiormente per l'**età romana**.

Una continuità con la fase precedente è ipotizzata per alcune delle fattorie individuate in territorio di Montalbano J.²⁹ e di Ferrandina, ad es. quella di **C. da Padula** (II secolo a.C.-IV secolo d.C.)³⁰, insieme agli insediamenti di **Fonnoncelli** e **Vaccareccio**; ai succitati rinvenimenti si aggiungono le sepolture di Masseria Valenzano e la presunta fornace di S. Nicola. Interessanti sono alcuni ritrovamenti censiti in agro di Stigliano: si tratta dei cippi funerari di **Loc. La Tavernola**³¹ e di **C. da Romito**, nei pressi della Cappella di S. Maria, da cui proviene anche una moneta in bronzo coniate sotto il triumviro monetale di *Augusto P. Betilienus Bassus*³². A quanto elencato si aggiunga anche, sempre in territorio di Stigliano ma a confine con Craco, un'area di dispersione di materiale fittile inquadrabile in età imperiale rinvenuta in **Loc. Lama Pignataro** nel corso di indagini di archeologia preventiva per la costruzione di un impianto eolico³³.

Le suddette indagini, in agro di Craco, hanno inoltre portato in luce tre aree di materiali attribuibili a epoca tardoantica nelle località **San Marco** e **Tempa del Muto**³⁴ Per quanto concerne questa fase, allargando l'analisi al comprensorio, è stato messo in luce in territorio di Stigliano, in **Loc. Fosso dell'Eremita**, un importante sito con fasi di frequentazione che giungono fino alla piena età medievale. L'area, attualmente sottoposta a vincolo archeologico, è stata oggetto di scavi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica della Basilicata tra il 2004 e il 2005³⁵ che hanno messo in luce l'esistenza di tre fasi di frequentazione³⁶. La prima di queste si data tra fine V e inizi VI secolo d.C. e vede la presenza di un complesso con un vasto piano di cottura, un ambiente absidato e un gruppo di sepolture vicine a un edificio per il quale si ipotizza una funzione cultuale. Il complesso potrebbe essere riconducibile a una *statio* o a un villaggio. Con la fase altomedievale il sito si connota come insediamento fortificato, con strutture difensive, tracce

²⁸ Saggio 1, inedito. Attività di scavo per conto di EDP, diretti dalla Enerplus S.r.l.

²⁹ QUILICI 1967.

³⁰ DE SIENA 2004.

³¹ PENNETTI 1899, pp. 83-84; SANSONE 2006, p. 58.


³² COLONNA 1904, p. 19; CAPANO 1996, p. 32.

³³ BRUSCELLA 2015, sito n. 5.

³⁴ *Idem*, siti nn. 2, 3, 4.

³⁵ DE SIENA 2005.

³⁶ TRIVIGNO 2004, p. 142.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

di frequentazione relative ad attività quotidiane (silos, fornelli) e produttive (lavorazione del ferro). Un riassetto dell'agglomerato, con contrazione e nuovo tracciato della linea di difesa sarebbe da collocarsi nella fase bassomedievale.

Volgendo lo sguardo al pieno **Medioevo**, fase in cui nel comprensorio riveste grande importanza il sito di Uggiano in territorio di Ferrandina³⁷, le notizie che riguardano Craco nello specifico sono meglio precisabili e documentate e di seguito se ne propone una schematica sintesi³⁸.


Un insediamento doveva essere già presente nel 1060, anno della bolla papale indirizzata al vescovo **Arnaldo di Tricarico** a seguito della ridefinizione dei confini della diocesi. Più numerose le menzioni di XII secolo -fase a cui risalirebbero la torre e l'impianto del primo nucleo fortificato- che vedono Craco conquistata da Ruggero II e affidata dapprima a *Herbertus filius Herberti de Craco* e successivamente al giustiziere **Roberto Pietrapertosa**. Nello *Statutum de reparatione castrorum* gli abitanti di Craco figurano tra coloro i quali devono provvedere alla manutenzione del *castrum* di **Torremare**, insieme ai locali e ai residenti di Pisticci, Casal Pisticci (**Santa Maria del Casale**), San Basilio, Avenella (**Masseria Caruso**) e Camarda (Bernalda).

In **età angioina**, con **Pietro Beaumont**, il centro vive un momento di crescita: gli viene conferito il titolo di Università (Comune) e, a giudicare dalla tassazione focatica del 1277, arriva a contare all'incirca 415 abitanti, stima che sale a 600 per la rilevazione del 1320.

La crescita non si arresta nel corso dei due secoli successivi, con il feudo che passa di mano dai Beaumont ai **del Balzo**, agli **Sforza** e infine ai **Sanseverino** sotto il cui dominio, nel 1561, arriva a contare fino 518 fuochi.

37 PALESTINA 2004b.

38 Una sintesi delle notizie storiche su Craco nel Medioevo, cui si fa riferimento in questa sede, è in ANGELUCCI ET ALII 2014.

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

9.1. SCHEDE DEI SITI NOTI

SITO 1

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località San Marco

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito individuato nella stesura del documento di Valutazione Archeologica Preliminare nell'ambito del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito in agro di Craco (MT) e Stigliano (MT) nelle località Masseria San Marco e Monte Quartarone " redatto da Bruscella 2015 (UT2)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Area di fr. fittili e materiale da costruzione
Tipo Villa a carattere produttivo

CRONOLOGIA

Periodo Età tardoantica- età medievale
Datazione /

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

IGM 200 II-SE (Craco)
 Area di dispersione di frammenti fittili, collocata a margine di un uliveto. Fra i materiali rinvenuti si segnalano un orlo di anforetta, due frammenti di forme chiuse in argilla grezza da fuoco e un frammento di ceramica a vernice nera, oltre a frammenti laterizi. i materiali indiziano l'esistenza di una frequentazione antica, forse una villa a carattere produttivo, databile tra l'età ellenistica e il tardoantico.

SITO 2

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località San Marco

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito individuato nell'ambito dei lavori scavo successivi alla sorveglianza archeologica del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito in agro di Craco (MT) e Stigliano (MT) nelle località Masseria San Marco e Monte Quartarone " 2021 (saggio 1)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI


Definizione Impianto produttivo
Tipo Impianto produttivo pertinente ad una fattoria

CRONOLOGIA

Periodo Età ellenistica
Datazione IV-III sec. a .C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

IGM 200 II-SE (Craco)
 Sito pertinente ad un impianto produttivo di una fattoria di età lucana, composto da una fornace e diversi scarichi di materiale di scarti di produzione e accumuli pertinenti alla dismissione e allo sconvolgimento del sito da parte delle arature moderne. Non è stata individuata la parte abitativa probabilmente collocata nella zona a valle del sito.

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

SITO 3

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località San Marco

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito individuato nella stesura del documento di Valutazione Archeologica Preliminare nell'ambito del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito in agro di Craco (MT) e Stigliano (MT) nelle località Masseria San Marco e Monte Quartarone " Bruscella 2015 (UT 3)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Area di fr. fittili
Tipo Struttura a carattere produttivo

CRONOLOGIA

Periodo Età tardoantica
Datazione V-VI sec. d.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

IGM 200 II-SE (Craco)
 Area di dispersione di frammenti fittili con una lieve pendenza verso sud, intercettata all'interno di un campo. La superficie dell'UT restituisce una quantità modesta di frammenti laterizi. Ancora minore si rivela la quantità di frammenti ceramici, fra i quali si segnalano diverse forse chiuse, da mensa e cucina in comune sia depurata sia grezza. Si segnala anche il rinvenimento di un frammento di orlo di bacile che consente di datare l'evidenza all'età tardoantica, restringendo la datazione al V-VI sec. d.C.

SITO 4

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località Tempa del Muto

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito individuato nella stesura del documento di Valutazione Archeologica Preliminare nell'ambito del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito in agro di Craco (MT) e Stigliano (MT) nelle località Masseria San Marco e Monte Quartarone " Bruscella 2015 (UT 4)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI


Definizione Area di fr. fittili
Tipo Villa rustica a carattere produttivo

CRONOLOGIA

Periodo Età tardoantica
Datazione /

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

IGM 200 II-SE (Craco)
 Area di dispersione pianeggiante, intercettata sulla sommità di un dosso. La superficie dell'UT restituisce una quantità molto esigua di lastre di tegole probabilmente di tipo corinzio (in un caso si conserva anche l'aletta con sezione a quarto di cerchio), distribuite in modo abbastanza omogeneo su una superficie di circa mq 400. Ancora minore si rivela la quantità di frammenti ceramici, fra i quali si segnalano diverse forse chiuse, da mensa e cucina in ceramica comune sia depurata sia grezza. Quanto alla natura di questo complesso architettonico sommerso si potrebbe trattare di una consistente struttura tardoantica votata allo sfruttamento agricolo del territorio.

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

SITO 5

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Stigliano
Località Lama Pignataro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito individuato nella stesura del documento di Valutazione Archeologica Preliminare nell'ambito del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito in agro di Craco (MT) e Stigliano (MT) nelle località Masseria San Marco e Monte Quartarone " Bruscella 2015 (UT 5)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Area di fr. fittili
Tipo Villa rustica a carattere produttivo

CRONOLOGIA

Periodo Età tardoimperiale
Datazione /

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

211 I-NE (Gannano)
 Area di dispersione, nei pressi di un uliveto e di un campo adibito alla coltivazione di cereali. Sul pianoro sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici, fra cui alcuni orli di anfora e anforetta, un frammento di orlo di bacile, un frammento di sigillata africana e un frammento di oscillum circolare, oltre a numerosi frammenti laterizi, che indicano l'esistenza di una struttura di Età romana. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi si trovino in giacitura secondaria, indiziando comunque l'esistenza di una struttura consistente in una zona non troppo distante dalla stradina che risale il parco da questo lato.

SITO 6

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località Masseria Rigrone

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito individuato nella stesura del documento di Valutazione Archeologica Preliminare nell'ambito del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito in agro di Craco (MT) e Stigliano (MT) nelle località Masseria San Marco e Monte Quartarone " Bruscella 2015 (UT 1)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI


Definizione Area di fr. fittili
Tipo /

CRONOLOGIA

Periodo Età moderna?
Datazione /

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

201 III-SO (Pisticci)
 Area di dispersione dalla forma sub-rettangolare di circa 150 mq sita a circa duecento metri circa ad ovest della Masseria Rigrone, il materiale si distribuisce in modo uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti laterizi, mentre la ceramica è pressoché assente. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili rinvenuti in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria. E' tuttavia possibile riferirli più che ad una struttura antica, ad un casolare moderno abbattuto.

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

SITO 7

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località ex Monastero dei Francescani - Chiesa di S. Pietro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Chiesa e Monastero
Tipo /

CRONOLOGIA

Periodo Età moderna

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

Datazione /

VINCOLO

200 II-SE (Craco)
 Art 13, D.Lgs. 42/2004 del 22/07/2013

DESCRIZIONE

Il Monastero e l'annessa Chiesa si datano al 1632. Il complesso è a pianta quadrangolare con importanti elementi decorativi, quali la porta maggiore della chiesa e le dodici colonne rastremate del chiostro. l'impianto originario è ampliato con l'aggiunta di una navata articolata in tre cappelle nella Chiesa di S. Pietro e nel 1777 con la costruzione della Cappella della SS Annunziata. Dopo il 1866 il monastero viene adibito ad uffici e nel 1880 vengono murate le colonne del chiostro e demolite le arcate, così da realizzare un corridoio per poter accedere alle ex celle dei frati al livello superiore. La Chiesa, con cupola e abside concava, resta in uso fino 1980, anche se incendi e infiltrazioni di acqua, provocano il crollo della navata laterale della cappella della SS Annunziata; la parte superstite, nel lato posteriore, conserva la volta a botte stuccata e il coro ligneo del presbitero quadrato. Dal 1997 al 2014 sono stati svolti importanti lavori di consolidamento e restauro.

SITO 8

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Craco
Località Contrada S. Angelo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Adamesteanu 1971, pp. 45-47

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Nucleo di tombe
Tipo Necropoli

CRONOLOGIA


Periodo Età arcaica

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

Datazione VIII sec. a.C.

DESCRIZIONE

200 II-SE (Craco)
 Agli inizi del '900, in seguito a lavori agricoli, lungo il pendio di Contrada S. Angelo, furono individuate delle tombe, in parte distrutte, con corredi costituiti da bracciali a spirali in bronzo (armille). Lungo lo stesso pendio, in seguito ad una frana, negli anni '70 del secolo scorso sono state messe in luce ulteriori sei tombe a tumulo di VIII sec. a.C., contenenti ceramica di impasto con decorazione geometrica (brocca con motivo a tenda nella T. 1 e armi metalliche (lance e spade nella T. 6).

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

SITO 9

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Montalbano
Località Gannano

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

/

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione Acquedotto e mulino Gannano
Tipo /

CRONOLOGIA

Periodo Età moderna
Datazione /

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI VINCOLO DESCRIZIONE

F. 100; P. 36 (parte), 132 (parte)
 D.D.R. n. 205 del 10/11/2006 art. 10 D.lgs 42/2004
 /

SITO 10

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Ferrandina
Località Piana d'Oro

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DONNICI 2021, p. 24.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

Definizione area di materiali
Tipo insediamento

CRONOLOGIA

Periodo età romana
Datazione /

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

Nella recente sintesi sul popolamento antico del territorio di Ferrandina, l'Autore menziona rinvenimenti di età romana nella località in questione, occorsi a seguito delle ricognizioni condotte dalla Soprintendenza.

SITO 11

LOCALIZZAZIONE

Regione Basilicata
Provincia MT
Comune Ferrandina
Località Masseria La Vecchia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CANOSA, PATRONE 1987, p. 46.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI


Definizione area di frr. fittili
Tipo /

CRONOLOGIA

Periodo età ellenistica-età romana
Datazione IV-III/II-I secolo a.C.

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI DESCRIZIONE

IGM 200 – II SE
 Nel corso delle ricognizioni condotte dalla Soprintendenza negli anni 1980-81 sono stati rinvenuti frr. ceramici a vernice nera e a pasta grigia.

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

9.2. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO

Beni interesse artistico, storico e archeologico (D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13; 45)

L'area interessata dal progetto **non interferisce** con i beni di interesse artistico, storico e archeologico³⁹.

Aree sottoposte a vincolo architettonico (D.Lgs.42/2004 Artt. 10; 45)

Nell'area di indagine rientrano le seguenti aree sottoposte a vincolo architettonico⁴⁰:

Denominazione	Regione/Provinci a/ Località/Comune	rif. Catastali	Decreto
Ex Monastero Francescani con Chiesa S.Pietro	Basilicata/PZ/ Craco	F. 29; P. A, P. 2 sub. 1,2,3,5,6,8,9,10, P. 3 sub 1,3	D.D.R. n. 86 del 22/07/2013 e D.D.R. n. 221 del 21/11/2013
"Acquedotto e Mulino Gannano"	F. 100	P. 36 (parte), 132 (parte)	D.D.R. n. 205 del 10/11/2006

L'area interessata dal progetto **non interferisce** con le aree sottoposte a vincolo architettonico.


Beni-Paesaggistici art. 136

Nr.	Denominazione	Comune	Decreto
BP136_001	<u>TERRITORIO DELLA FASCIA COSTIERA DEL PRIMO ENTRO TERRA, COLLINE E ALTIPIANI SITO NEI COMUNI DI MONTESCAGLIOSO, BERNALDA, PISTICCI, MONTALBANO JONICO, POLICORO, ROTONDELLA, TURSI, SCANZANO JONICO E NOVA SIRI</u>		DM 18 aprile 1985 (GU n 120 del 23 maggio 1985); DM 11 aprile 1968 (GU n 121 del 13 maggio 1968); DM 27 giugno 1969 (GU n 184 del 22 luglio 1969); DM 24 febbraio 1970 (GU n 63 del 11 marzo 1970)
BP136_031	<u>ABITATO VECCHIO DI CRACO IN PROVINCIA DI MATERA</u>	Craco (MT)	DM 24 febbraio 2015 (GU n 66 del 20 marzo 2015)

Beni-Paesaggistici art. 142 -let. m -nuova istituzione

³⁹ Fonte: <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

⁴⁰ Fonti: http://rsdi.regione.basilicata.it/downloadProd/PianoPaesaggisticoRegionale/Documenti/dm_beni_culturali_ambientali.pdf

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

L'area interessata dal progetto non **rientra nelle nuove perimetrazioni indicate nel PPR Basilicata dall'art. 142-let. m.**

Verifica delle interferenze tratturali (D.M. 22/12/1983)

Di seguito vengono riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata che rientrano nell'areale di indagine.


Nr.	Denominazione	Comune	rif. Catastali
45	nr 045 -MT Tratturo Comunale delle Montagne	Ferrandina	

Lo studio sulla viabilità antica costituisce un apporto conoscitivo importante per la ricostruzione del quadro storico insediativo dell'ambito territoriale preso in esame, pertanto lo studio bibliografico si completa con l'analisi delle mappe catastali dell'elenco dei Tratturi della Provincia di Matera, per verificare le eventuali interferenze di questi ultimi con l'area oggetto di indagine.

All'interno dei 5 Km di *buffer* è stata riscontrata la presenza di un tratturo vincolato, come da consultazione del WebGis della Basilicata⁴¹, ossia il **Tratturo n. 045 Comunale delle Montagne (Sito n. 9)**. Esso attraversa il territorio di Ferrandina, con direzione nord-est sud-ovest, come collegamento tra il fiume Basento a nord-est e il fiume Cavone a sud-ovest⁴², inserendosi all'interno di percorsi rurali funzionali allo sfruttamento agricolo e pastorale dell'area, molti dei quali ancora oggi interessati dalla pratica della transumanza a breve e medio raggio. Nonostante le scarse informazioni relative alla viabilità antica del territorio oggetto di studio, è possibile affermare l'intenso uso delle vie fluviali come principali vie di comunicazione dalla costa verso l'interno già dalla preistoria, affiancate da numerose strade secondarie e tratturi. Infatti, con la colonizzazione greca e con la conquista della Magna Grecia da parte dei Romani, tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a. C., la viabilità sembra essere caratterizzata da un piano stradale organico, con le due grandi arterie carovaniere romane, l'Appia e la Popilia, affiancate da vie locali e vie pastorizie, come il cosiddetto Tratturo Regio, oggi ricalcato dalla S.S.106 Jonica.

⁴¹ <http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis>


⁴² Tratturo Comunale delle Montagne n. 045 (Carta dei Tratturi): D.M. del 22/12/1983; Rif. norm. artt. 10 e 13 D. Lgs 42/2004.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

L'area interessata dal progetto **non interferisce con la rete tratturale vincolata con D.M. 22/12/1983.**

10. ANALISI FOTOINTERPRETATIVA

Lo studio della fotografia aerea è una tecnica che permette di documentare i risultati di una ricognizione svolta mediante la ripresa del territorio dall'alto. Prevede una fase di lettura, analisi ed interpretazione di immagini scattate da un aereo, volta a comprendere e registrare le informazioni in esse contenute relative a frequentazioni antropiche, tracce archeologiche o naturali, individuabili sul territorio. Utilizzate nella fase di impostazione del progetto di ricerca, le fotografie aeree consentono di inquadrare il contesto topografico e archeologico dell'area studiata. In una fase più avanzata dell'indagine, le immagini aeree permettono di distinguere localizzazione, forma geometrica, andamento ed estensione di numerose evidenze del paesaggio. La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: grass-marks, crop-marks, damp-marks, soil-marks, shadow-marks etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse. Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica. Nel caso specifico lo studio non ha evidenziato alcuna anomalia riconducibile alla presenza di siti archeologici sommersi. Questo del resto è il dato che è emerso nell'ambito di altri studi prodotti da me e altri colleghi che hanno riguardato questo territorio e ai quali si rimanda per una ulteriore conferma dello scarso potenziale di questo strumento di lettura, che evidentemente riflette anche una non spiccata vocazione antropica di questo territorio di cui si riportano tre fotogrammi storici.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

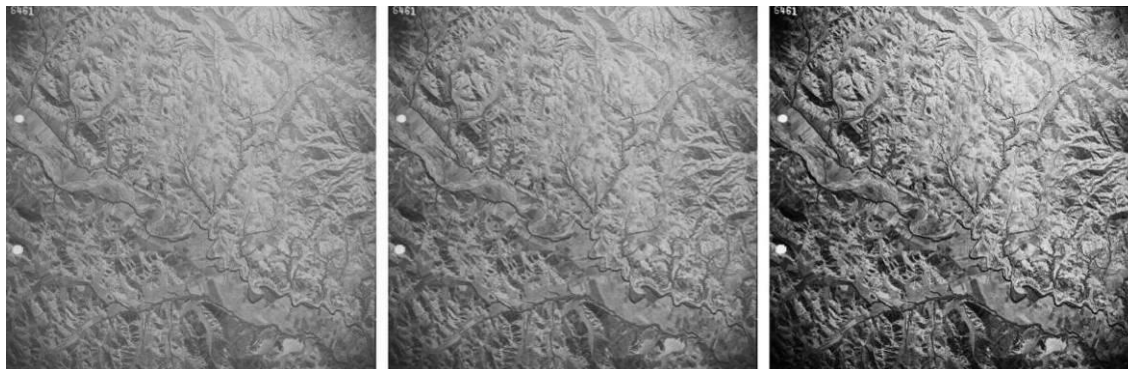


Fig. 1 – Foto storica IGM 1954, foglio 201 (a sinistra foto originale, al centro e a destra foto rielaborata)


Per lo studio delle immagini aeree per l'individuazione di tracce e anomalie sul terreno, sono state utilizzate le immagini dei voli del 2017, 2014, 2013, 2011, 2008, 2007, 2006, 2000, 1994 e 1988, messi a disposizione dal **Geoportale RSDI** della Regione Basilicata sul visualizzatore dedicato o tramite servizio web *wms*⁴³ e le analisi delle ortofoto estratte da Google Earth Pro (dal 2002 al 2019). Le foto sono state rielaborate attraverso il programma Photoshop.

La ricerca si è focalizzata **sull'area dell'impianto** e a **500 mt da esso**, cercando di riscontrare anche mediante le ortofoto anomalie del terreno in corrispondenza dell'area dell'impianto e lungo il cavidotto. Non si segnalano anomalie nell'area dell'impianto, mentre si riscontrano quattro anomalie nella zona esterna ad esso lungo il cavidotto.

Per quel che riguarda il cavidotto, essendo la maggior parte del progetto localizzato interamente lungo la **SP 103** con la macchia arbustiva che costeggia lungo i due lati la strada e la maggior parte delle aree a ridosso con un paesaggio calanchivo, non si è stati in grado di riscontrare anomalie, se non in zone dove i campi ai lati della strada sono adibiti al pascolo e alla coltivazione. Le informazioni così raccolte sono state organizzate secondo le voci di una "SCHEMA DI ANOMALIA", secondo il seguente schema:

- **Codice progressivo;**
- **Localizzazione (Regione, Provincia, Comune, Località);**
- **Origine della traccia;**
- **Tipologia;**
- **Interpretazione**
- **Descrizione**
- **Tipologia di ortofoto**

⁴³ <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=C5E7A17D-92E8-4DAB-FF83-D79F568CFE6F>

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

L'analisi diacronica delle aree comprese all'interno del buffer di riferimento del parco fotovoltaico, sia nell'area destinata all'installazione dei pannelli fotovoltaici che lungo il tracciato del cavidotto, ha consentito di constatare l'assenza di tracce riconducibili ad emergenze d'interesse archeologico. L'indagine ha comunque consentito di analizzare un'area particolarmente interessante, come sottolineato dalle innumerevoli tracce riconducibili ad attività di tipo antropico: bonifiche, canalizzazioni e tracciati viari interpoderali in parte obliterati, assieme a probabili tracce di organizzazione agraria, a cui farebbero riferimento i diversi edifici rurali sparsi, pertinenti a diverse epoche.


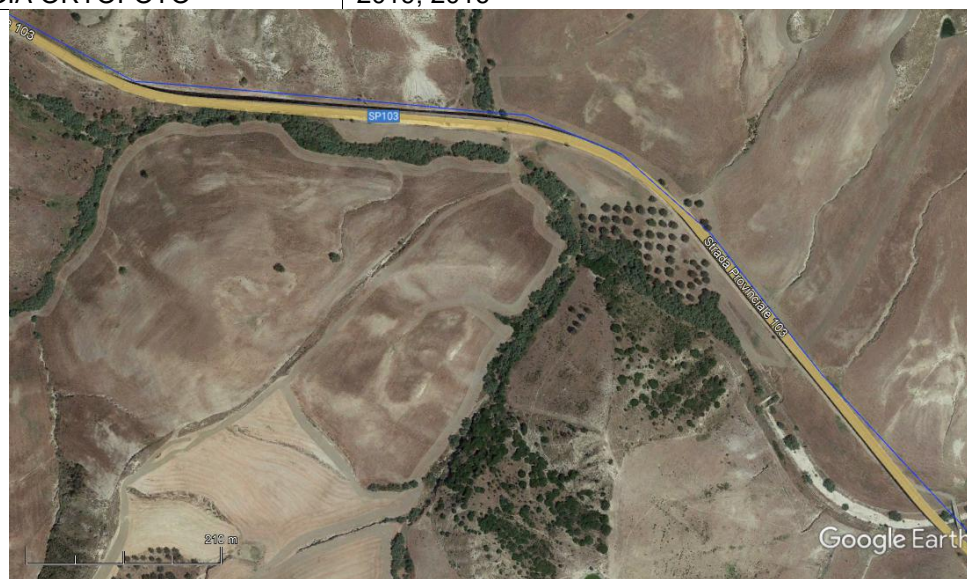
N. 1	
Regione	Basilicata
PROVINCIA	Matera
COMUNE	Craco
LOCALITA'	C. Zeccafico
ORIGINE TRACCIA	Antropica
TIPOLOGIA	Tracce lineari
INTERPRETAZIONE	Canalizzazioni
DESCRIZIONE	Tracce di organizzazione agraria. Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano una traccia lineare riscontrabile nelle diverse immagini Google Earth riconducibili a diverse annate (dal 2003 al 2019). Tuttavia, questa resta di difficile interpretazione, forse una delimitazione di un campo o una strada interpoderale in parte obliterata e non certamente associabile ad evidenze archeologiche.
DISTANZA DAL PROGETTO	Area E impianto-50 mt
TIPOLOGIA ORTOFOTO	2015; 2006
	



Figura 2. L'anomalia n. 1 (in verde) e le opere in progetto (in rosso: impianto; in blu: cavidotto) (ortofoto 2006)

N. 2

Regione	Basilicata
PROVINCIA	Matera
COMUNE	Craco
LOCALITA'	Jazzo Grossi
ORIGINE TRACCIA	Antropica
TIPOLOGIA	Traccia circolare
INTERPRETAZIONE	Delimitazione agraria?
DESCRIZIONE	Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano una traccia circolare riscontrabili nelle diverse immagini Google Earth riconducibili a diverse annate (dal 2003 al 2019) Potrebbe riferirsi ad un'organizzazione agraria di delimitazione di un'area agricola. Tuttavia, questa resta di difficile interpretazione e non sembra associabile ad evidenze archeologiche.
DISTANZA DAL PROGETTO	Cavidotto esterno 230 mt
TIPOLOGIA ORTOFOTO	2019; 2016



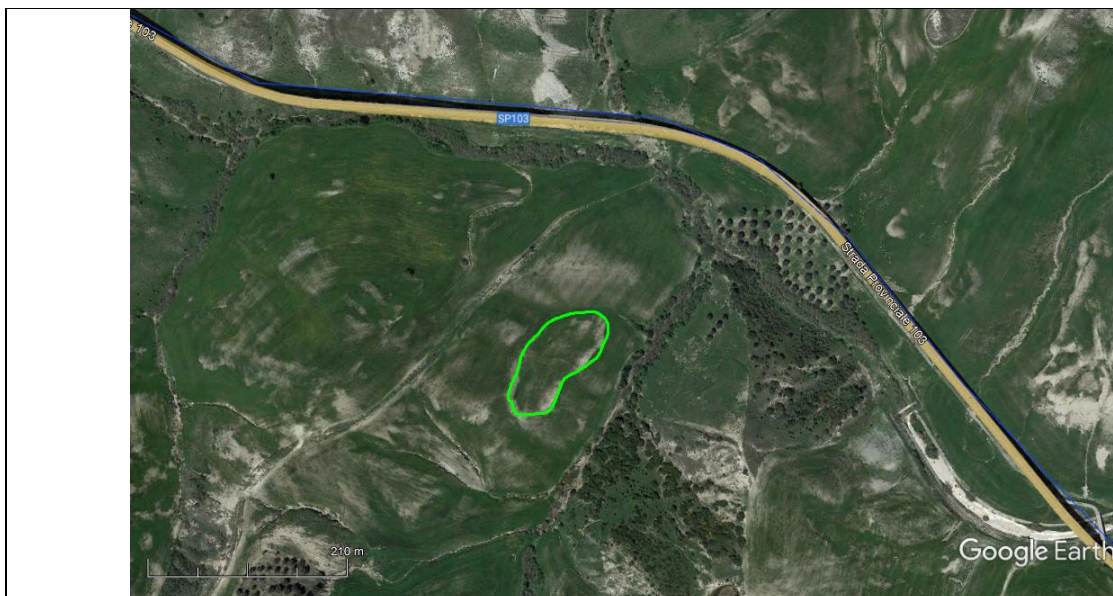


Figura
L'anomalia n. 2 (in verde) e le opere in progetto (in blu: cavidotto) (ortofoto 2016)

3.

N. 3	
Regione	Basilicata
PROVINCIA	Matera
COMUNE	Craco
LOCALITA'	Piane Carosiello
ORIGINE TRACCIA	Antropica
TIPOLOGIA	Tracce circolari
INTERPRETAZIONE	Delimitazione muraria?
DESCRIZIONE	Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano una traccia circolare riscontrabile nelle diverse immagini Google Earth di diverse annate (dal 2003 al 2019). Potrebbe riferirsi ad un'organizzazione agraria di delimitazione di un'area agricola. Tuttavia, questa resta di difficile interpretazione e non sembra associabile ad evidenze archeologiche.
DISTANZA DAL PROGETTO	Cavidotto esterno 250 mt
TIPOLOGIA ORTOFOTO	2016; 2006

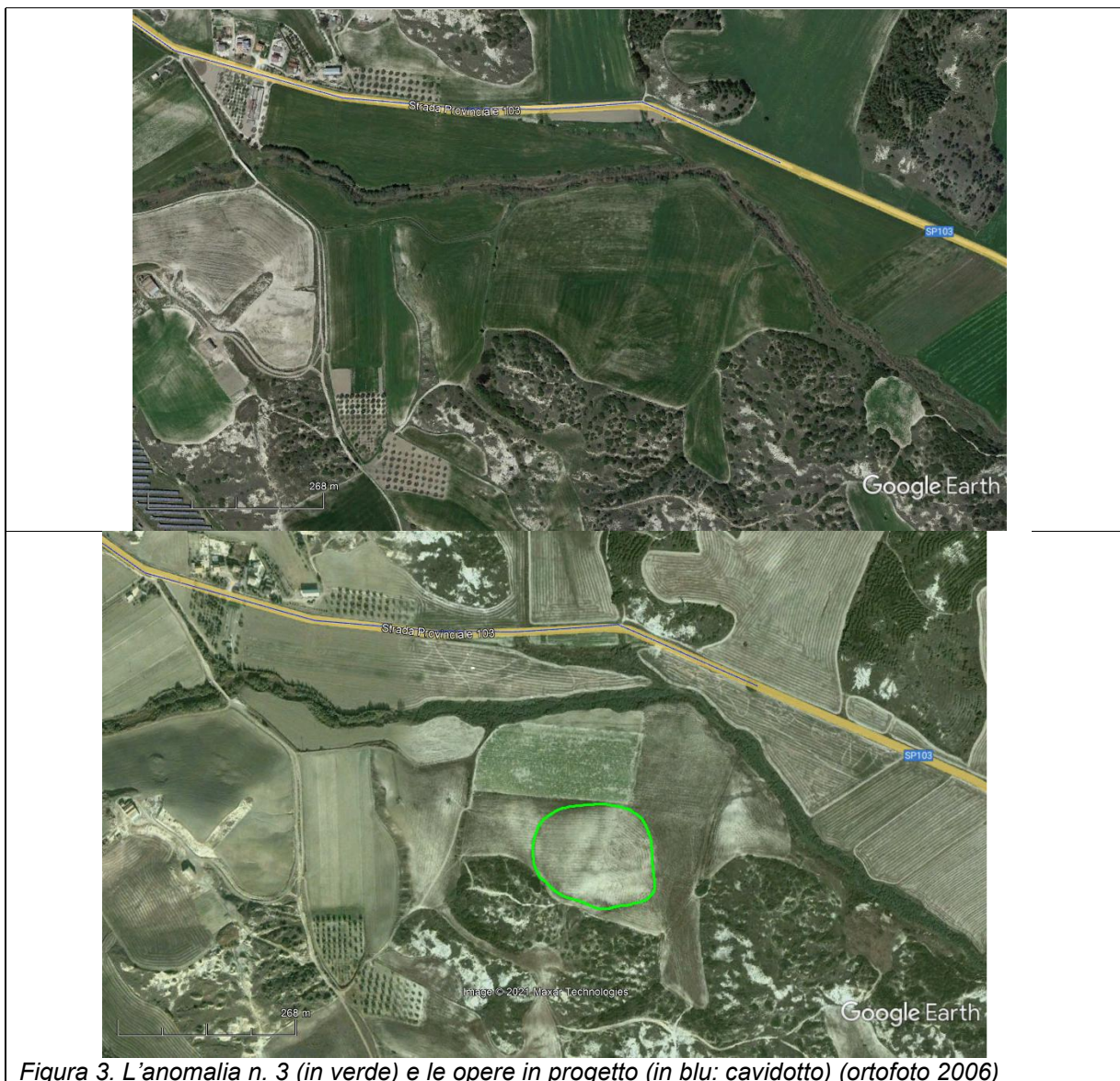


Figura 3. L'anomalia n. 3 (in verde) e le opere in progetto (in blu: cavidotto) (ortofoto 2006)

L'analisi fotointerpretativa ha poco contribuito alla valutazione del potenziale dell'area in esame. Il territorio analizzato, non mostra un alto potenziale per la fotointerpretazione.

Incrociando le diverse evidenze riscontrate su l'insieme delle immagini analizzate molte sono le micro e le macro anomalie visibili e difficilmente interpretabili, alcuni dubbi restano ancora aperti. Il confronto tra le foto storiche IGM e le immagini Google Earth Pro ha evidenziato la presenza di 3 anomalie.


<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--




Fig. 5 Planimetria con le anomalie riscontrate (in rosso: area dell'impianto; in blu: tracciato del cavidotto; in verde : anomalie)

Le evidenze riscontrate, restano di difficile interpretazione e potrebbero anche essere, almeno in maggior parte, riconducibili ad opere moderne. Non sono state riscontrate, invece, anomalie riconducibili con certezza ad evidenze archeologiche.

Non vi sono anomalie che ricadono all'interno del progetto. L' anomalia n. 1 ricade al di fuori del progetto ad una distanza media dall'opera. Le altre evidenze (anomalie nn. 2, 3) si collocano invece lungo il tracciato del cavidotto abbastanza distanti dalle opere in progetto.

11. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI

Le indagini sono state condotte sul campo nel mese di Dicembre 2021, alle quali hanno fatto seguito l'attività di raccolta di tutti i dati inerenti il lavoro sul campo e di censimento dei siti svolta per il territorio indagato.


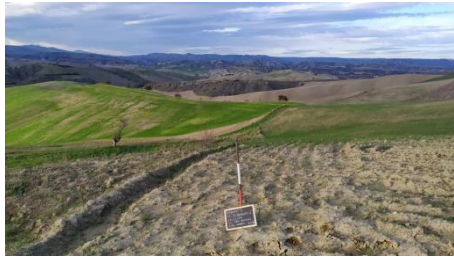
Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---


Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'*équipe* specializzata, coordinata sul campo dal dott. Antonio Bruscella, la quale ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo su file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro.

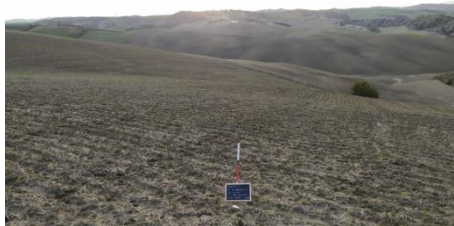
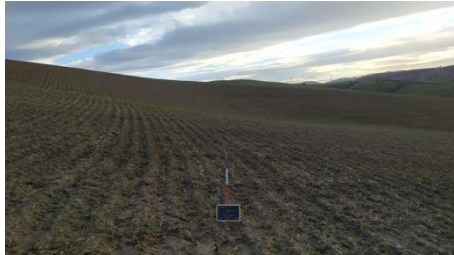

La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico, se non qualche frammento ceramico sporadico.


11.1 Elenco delle Foto




Altro tipo di documentazione prodotta nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità, dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie scattate durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
1	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
2	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	




Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
3	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
4	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
5	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	




<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
6	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
7	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
8	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	




<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
9	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
10	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
11	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	




<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
12	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
13	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
14	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	



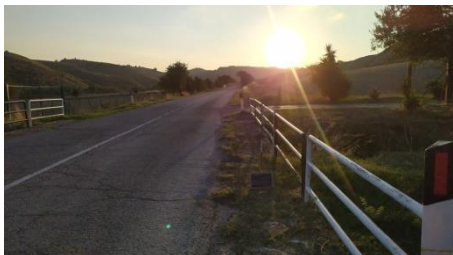
Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
15	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
16	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	
17	Craco (PZ) Loc. Masseria Giocoli	/	Area Impianto	


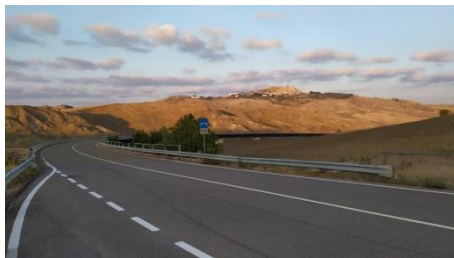
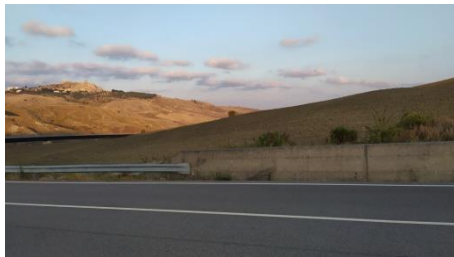
<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
18	Craco (MT) Località Masseria Romano	/	Cavidotto	
19	Craco (MT) Località Piane Carosiello	/	Cavidotto	
20	Craco (MT) Località Piane Carosiello	/	Cavidotto	




<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--


N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
21	Craco (MT) Località Piane Carosiello	/	Cavidotto	
22	Craco (MT) Località Piane Carosiello	/	Cavidotto	
23	Craco (MT) Località Masseria Bruscata	/	Cavidotto	

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
24	Craco (MT) Località Masseria Bruscata	/	Cavidotto	
25	Craco (MT) Località S.Eligio	/	Cavidotto	
26	Craco (MT) Località S.Eligio	/	Cavidotto	

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	---

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
27	Craco (MT) Località S.Eligio	/	Cavidotto	
28	Craco (MT) Località S.Eligio	/	Cavidotto	
29	Craco (MT) Località Piane Carosiello	/	Stazione	

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

12 CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione e l'individuazione del grado di rischio archeologico relativo alla realizzazione del presente progetto sono state operate considerando le indagini archeologiche basate su dati di archivio, sulle ricerche bibliografiche, con la schedatura dei siti noti, e sulle risultanze da ricognizioni territoriali e fotointerpretazione.

Per quanto concerne il **potenziale archeologico** l'area interessata dalle opere in progetto non è interessata dalla presenza di evidenze archeologiche edite.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si è verificato che entro buffer di rispetto di 1 km non rientra alcuna area a vincolo archeologico.

Riguardo alle **interferenze con la rete tratturale** esistente non sussistono problemi circa la realizzazione dell'opera.


Le indagini territoriali hanno avuto esito negativo.

L'indagine aerotopografica dell'areale interessato dal progetto, integrata con le altre analisi, mirava all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di una occupazione antropica in antico.

Lo studio e il confronto delle foto aeree diacroniche, è risultato condizionato dall'orografia del territorio, dalle zone data la presenza di vegetazione spontanea che oblitera a livello superficiale gran parte delle aree interessate.

L'area del progetto non ha restituito alcuna evidenza al passaggio dei ricognitori. Bisogna tener presente però, che a causa delle caratteristiche del territorio esaminato, in alcune aree la mancanza di sicure tracce da fotografia aerea non corrisponde necessariamente alla totale assenza di elementi di natura antropica antica, così come a tracce da fotointerpretazione non corrispondono sempre tracce materiali su terreno.

Si precisa, infine, che data la ricchezza del patrimonio storico-archeologico nelle zone limitrofe all'area di interesse, e la mancata delimitazione di alcuni contesti, non è possibile escludere completamente la possibilità di rinvenire testimonianze archeologiche durante i lavori di scavo. Pertanto, si ritiene opportuno, per i lavori futuri di movimento terra,

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

l'assistenza di personale archeologico specializzato in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 163/2006 artt. 95-96).

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico (**Allegato. A.4.4- carta del Potenziale e del Rischio Archeologico**):

RISCHIO BASSO

Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le opere in progetto.


Si ricorda, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza della Basilicata.

Potenza, Novembre 2021

Dott. Archeologo
 Dott. Antonio Bruscella

Antonio Bruscella



<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

13 BIBLIGRAFIA DI RIFERIMENTO

AINO 2016: L. Aino, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico. Montalbano Jonico (MT) per TELECOM BUL Basilicata*, Nostoi srl 2016;

ADAMESTEANU 1967:

D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1966*, in *Atti Taranto 1966*, Taranto 1967, pp. 268 e ss.

ADAMESTEANU 1971:

D. Adamesteanu, *Craco*, in AAVV., *Popoli Anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 45-47, Tav. XI.

ADAMESTEANU 1971:

D. Adamesteanu, *Ferrandina*, in AAVV., *Popoli Anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 27-29.

ADAMESTEANU 1989:

D. Adamesteanu, *S. V. Ferrandina*, in BTCG, VII, 1989, pp. 444-445.

AFFUSO 2009:

A. Affuso, *Il Neolitico nel Medio Bacino dell'Agri (Basilicata): considerazioni sul paleo ambiente*, Studi per l'ecologia nel Quaternario, Anno 2009, N.31, pp. 27-31.

Archeologia della costa jonica. Pisticci e il Metapontino 1994:

Archeologia della costa jonica. Pisticci e il Metapontino, Atti del Convegno di Studi (Pisticci, 22 maggio 1993), Lavello (PZ) 1994.

BARBERIS 1999:

V. Barberis, *I siti dal Sinni al Bradano dall'età arcaica all'età ellenistica: Schede*, in *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca*, Atti dell'Incontro di studi (Messina, 2-4 dicembre 1996), a cura di M. Barra Bagnasco, E. De Miro, A. Pinzone, Messina 1999, pp. 59-105.

BIANCO 1999:

S. Bianco, *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro*, Bari 1999, pp. 55-77.

BOTTINI 1991:

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1991*, in *Atti Taranto 1991*, Taranto 1991, pp. 383-398.

BOTTINI, LECCE 2012:


A. Bottini, L. Lecce, *La mesogaia lucana e il caso di Pisticci*, in *La comunicazione verbale tra Greci e Indigeni in Apulia nel V-IC sec. a.C.: quali elementi?*, (a cura di L. Todisco), Napoli 2012, pp. 45-60.

BRACCO 1935:

E. Bracco, *Ferrandina (Matera), rinvenimenti di tombe di età greca*, in *Notizie degli Scavi*, 1935, pp. 383-389.

BRUSCELLA 2015: A. Bruscella, *Relazione archeologica. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2015;

BRUSCELLA 2016: A. Bruscella, *Relazione archeologica saggi preventivi. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle*

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano), Sarve srl 2016;

CALITRO-CATELLA 2017:

C. R. Calitro – M.A. Carella, *Craco, il paesaggio come Heimat*, in *Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura*, n. 11, Maggio 2017, pp. 500-515.

CANOSA 1987:

M.G. Canosa, *Rinvenimenti archeologici nel territorio di Ferrandina*, in *Ferrandina 1987*, pp. 21-25.

CAPANO 1996:

A. Capano, *1900-1963. La ricerca archeologica in Basilicata*, in *Basilicata Regione Notizie*, a. IX, 1996, p. 32.

CARLONE 1996:

C. Carlone, *I Regesti dei documenti della Certosa di Padula (1070-1400)*, Salerno 1996 (Fonti per la Storia del Mezzogiorno medievale 13).

CARTER 1977:

J.C. Carter, *Scavi a Pizzica e Incoronata nei dintorni di Metaponto*, in *Atti Taranto 1977*, Taranto 1977, pp. 397-407.

CARTER 2006:

J.C. Carter, *Discovering the Greek countryside at Metaponto*, Ann Arbor 2006.

CASTOLDI 2007:

M. Castoldi, *Nuove indagini archeologiche nel Metapontino, tra Pisticci e Ferrandina*, in *Acme*, LX, I, 2007, pp. 249-260.

CASTOLDI 2008:

M. Castoldi, *Oltre la chora. Nuove indagini archeologiche nell'entroterra di Metaponto, Nova vestigia antiquitatis*, Atti dei Seminari del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Milano, a cura di G. Zanetto, S. Martinelli Tempesta, M. Ornaghi (Quaderni di *Acme* 102), Milano 2008, pp. 143-160.

COLONNA 1904:

F. Colonna, *Stigliano. Scoperte di antichità nel territorio del comune*, Napoli 1904, p. 19.

CRUPI-PASQUINO 2014: G. S. Crupi - M. D. Pasquino, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico. Stigliano (MT) per TELECOM BUL Basilicata*, Nostoi srl 2015;

D'AMELIO 1984:


F. D'Amelio, *Per una storia di Ferrandina e Uggiano*, 1984.

D'ANGELLA 1986:

D. D'Angella, *Note storiche sul comune di Craco*, I.M.D. Lucana, Pisticci 1986.

DE GENNARO 2005:

R. DE GENNARO, *I Circuiti murari della Lucania antica (IV-III sec. a.C.)*, Paestum 2005, pp. 70-71;

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

DE SIENA 1987:

A. De Siena, *Rinvenimenti archeologici a Ferrandina*, in BARBONE PUGLIESE-LISANTI 1987, pp. 51-76.

DE SIENA 2004:

A. De Siena, *La documentazione archeologica di Ferrandina*, in PALESTINA 2004, pp. 26-33.

DE SIENA 2005:

A. De Siena, *Il tramonto della Magna Grecia. La documentazione archeologica dai territori di Metaponto ed Herakleia*, in Atti Taranto 2005, Napoli 2005, pp. 433-458, 758-760.

DE SIENA et Alii 2006:

A. De Siena – G. De Venuto, E. Giannichedda, E. Lapadula, *L'insediamento dell'Eremita (Stigliano, MT) tra tardo-antico e Medioevo. Dati preliminari*, Archeologia medievale, XXXIII, 2006, pp. 343-358.

DE SIENA - GIARDINO 2001:

A. De Siena – L. Giardino, *Trasformazioni delle aree urbane e del paesaggio agrario in età romana nella Basilicata sud-orientale*, in LOCASCIO – STORCHI MARINO 2001, pp. 129-167.

DE SIENA - LAPADULA 2005:

A. De Siena – E. Lapadula, *Basilicata. Stigliano (MT), Loc. Fosso dell'Eremita 2004-2005*, Archeologia medievale XXXII, 2005, pp. 249-250.

DI CICCO 1900:

V. Di Cicco, *Ferrandina, Notizie degli scavi*, 1900, p. 38.

ERGA 2011: *Ricerca bibliografica d'Archivio. Impianto di produzione di energia eolica e infrastrutture connesse nel territorio dei comuni di Ferrandina e Salandra – Località S. Giovanni*, Erga arl 2011;

ERGA 2011: *Ricerca bibliografica d'Archivio. Impianto di produzione di energia eolica e infrastrutture connesse nel territorio del comune di Stigliano (MT) – Località Serra Palazzo*, Erga arl 2011;

Ferrandina 1987:

Ferrandina. Recupero di una identità culturale, catalogo della mostra (Ferrandina, maggio-luglio 1987), a cura di N. Barbone Pugliese-F. Lisanti, Galatina (LE) 1987.

GIARDINO 2003:

L. Giardino, *Gli insediamenti della foce del Sinni in rapporto alle attività portuali delle colonie di Siris ed Herakleia*, in QUILICI – GIGLI 2003, pp. 179-206.


LACICERCHIA 2010:

G. Lacicerchia, *L'antico centro di Craco – Cenni storici e linee generali del progetto di tutela e valorizzazione*, 2020, pp.79-85.

LACICERCHIA 2018:

E. Lacicerchia, *Craco – The Place to Build, Progetto per una nuova identità visiva*, Tesi di Laurea in Desing e comunicazione visiva, 2018.

LANZA 2014: E. Lanza, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico . Ferrandina (MT)per TELECOM BUL Basilicata*, Nostoi srl 2014;

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

LAROCCA 2001:

L. Larocca, *Storia di Pisticci* (3^a ed., postuma, curata da A. Larocca), Roma 2001.

LATTANZI 1976:

E. Lattanzi, *Ferrandina. Necropoli dell'Età del Ferro-IV secolo a.C.*, in AAVV. Museo Nazionale Ridola di Matera, Matera 1976.

LATTANZI 1981:

E. Lattanzi, *Pisticci*, "Studi Etruschi" 49 (1981), p. 484.

LO CASCIO – STORCHI MARINO 2001:

A. Lo Cascio – C. Storchi Marino, *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001.

LOMBARDO 1985:

M. Lombardo, *Il graffito*, in M. Tagliente-M. Lombardo, *Nuovi documenti su Pisticci in età arcaica*, "La Parola del Passato" 223 (1985), pp. 294-307.

LO PORTO 1969:

F.G. Lo Porto, *Metaponto. Tombe a tumulo dell'Età del Ferro scoperte nel suo entroterra*, *Notizie degli Scavi*, 1969, pp. 157-166.

LO PORTO 1973:

F.G. Lo Porto, *Civiltà indigene e penetrazione greca nella Lucania orientale*, in *Monumenti Antichi dei Lincei*, 48 (1973), pp. 149-250.

MANFREDI 2003:

F. Manfredi, *Evoluzione storica e urbanistica di Craco*, *Archivio Craco Ricerche*, 2003.

MIBAC 1988:

Mibac, *Insedimenti Francescani in Basilicata*, Matera 1988.

ORSI 1902:

P. Orsi, *Craco*, in *Notizie degli Scavi*, 1902, p. 126.

OSANNA 1992:

M. Osanna, *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma 1992.

PALESTINA 2004:

C. Palestina, *Ferrandina Uggiano vecchia*, 2004

PELLEGRINO 1972:


M. Pellegrino, *Descrizione della frana di Craco*, in *Il frantoio*, a.X, Ottobre 1972.

PENNETTI 1899:

G. Pennetti, *Stigliano. Notizie storiche ed appendici su Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Rocanova, Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo*, Napoli 1899.

PIZZOLLA 2003:

M.R. Pizzolla, *Pisticci: storia urbana*, Anzi (PZ) 2003.

<p>Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis</p> <p>Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"</p>	<p>A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA</p>	 <p>DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza</p>
---	--	--

POPOLI ANELLENICI 1971:

AA.VV., *Popoli Anellenici in Basilicata, Antichità della Basilicata*, Potenza, pp. 21-26.

QUAGLIATI 1902:

Q. Quagliati, *Pisticci. Vasi trovati in tombe lucane*, "Notizie degli Scavi" (1902), pp. 312-319.

QUILICI 1967:

L. Quilici, *Formae Italiae, Regio III, Siris-Heraclea*, Vol I, Roma 1967.

QUILICI – GIGLI 2003:

L. Quilici – S. Gigli, *Carta Archeologica della Valle del Sinni*, Fasc. 1, Roma 2003.

RACIOPPI 1889:

G. Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma 1889.

RESCIO 1998:

P. Rescio, *Storia e architettura di Craco*, in *Basilicata Regione e Notizie*, n. 3, Potenza 1998.

RESCIO 2005:

P. Rescio, *L'insediamento medievale di Uggiano*, 2205.

RANIERI 1972:

L. Ranieri, *Basilicata*, in *Le regioni d'Italia*, Vol. XV, Torino 1972, pp. 357 e ss.

RONDINELLI 1913:

P. Rondinelli, *Montalbano ionico ed i suoi dintorni. Memorie storiche e topografiche*, Taranto 1913.

SANSONE 2006:

M. Sansone, *Storia di Stigliano, 1. Dall'Età del Ferro alla fine del 700*, Anzi 2006.

TAGLIENTE 1985:

M. Tagliente, *Lo scavo*, in M. Tagliente-M. Lombardo, *Nuovi documenti su Pisticci in età arcaica*, "La Parola del Passato" 223 (1985), pp. 284-294.

TRIVIGNO 2004:


L. Trivigno, *Da Montescaglioso a Craco (MT). Insediamenti medievali* (Tesi di laurea), 2004.

VALENTE 1949:

C. Valente, *Basilicata. Scavi e scoperte*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, 1949, pp. 110-113.

ZURLA 2019: L. Zurla, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Craco (MT)*, Openfiber 2019;

ZURLA 2019: L. Zurla, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Ferrandina (MT)*, Openfiber 2019.

Marmaria solare 10 s.r.l. Gruppo Powertis Progetto definitivo impianto agro- voltaico denominato "Di Benedetto 2"	A.4 RELAZIONE ARCHEOLOGICA	 DR. ANTONIO BRUSCELLA P.zza Alcide De Gasperi, 27 85100 - Potenza
--	-------------------------------	--

14 SITOGRAFIA

<http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis/gisView.jsp?project=C366AF20-8178-CCF0-1C90-8D8F4910FE42#app=dbe8&7dc8-selectedIndex=1&d3a2-selectedIndex=0>

<https://rsdi.regione.basilicata.it/>

<http://rsdi.regione.basilicata.it/Catalogo/srv/ita/search?hl=ita>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni>

<http://vincolibasilicata.beniculturali.it/index.php?it/226/beni-archeitettonici>

<http://patrinmonioculturale.regione.basilicata.it/rbc/form.jsp>